Ving



Note tecniche

Titolo originale: Loving
Regia: Jeff Nichols
Sceneggiatura: Jeff Nichols
Scenografie: Chad Keith
Montaggio: Julie Monroe
Musiche: David Wingo
Fotografia: Adam Stone
Paese: USA 2016
Distribuzione: Cinema
Durata: 123 minuti

Interpreti epersonaggi

Joel Edgerton: Richard Loving
Ruth Negga: Mildred Loving
Marton Csokas: sceriffo Brooks
Nick Kroll: Bernie Cohen
Michael Shannon: Grey Villet

La nostra recensione

"In piedi! Che cosa ci fai a letto con questa donna?"
"Sono Sua moglie."
"Questo da noi non va bene."

Questo asciutto scambio di battute, se estrapolato dal contesto, potrebbe prestarsi a diventare una storiella divertente.
Invece, queste poche parole rappresentano la realtà di un quotidiano in cui legge e inclinazione naturale sono forzatamente destinate ad andare in corto circuito per volontà dell'ordine costituito.
L'inizio del film mostra i protagonisti Richard Loving e Mildred integrati nella comunità afro americana di un quartiere rurale dello stato della Virginia nel periodo fra gli anni '50 e '60. Richard e Mildred sono una coppia di fatto e, quando Mildred comunica a Richard di essere incinta, per quest'ultimo la scelta più naturale e rispettosa dai sani principi tradizionali da *yankee* è quella di chiedere a Mildred di diventare sua moglie. Tuttavia, per Richard e Mildred sposarsi è un reato.
Il regista dà voce alle contraddizioni dell'America raccontando una storia vera e lasciando che sia l'ordinario svolgersi della quotidianità a stupire lo spettatore. L'America della Dichiarazione d'indipendenza del 4 luglio 1776, in cui venne stabilito che «*a tutti gli uomini è riconosciuto il diritto alla vita, alla libertà, e al perseguimento della felicità*» convive con l'America che nel 1863 ha dichiarato la liberazione degli schiavi degli Stati della Confederazione per poi conoscere vari dietrofront variamente declinati nella teoria del "separati ma uguali".
In tale contesto, la Virginia nel 1924 poté promulgare il *Racial Integrity Act* nel quale venivano vietati i matrimoni misti. I protagonisti, nell'umana arte di arrangiarsi e senza dare scalpore, tentano di aggirare l'ostacolo formalizzando la loro unione nello stato di Washington.
Richard e Mildred sono agli antipodi di due "pasionari" dediti alla causa: vogliono solo costruire la loro famiglia, mattone dopo mattone, scegliendo di dare alla loro unione un fondamento legale. Ma il resto della società non è disponibile a soprassedere di fronte a un simile atto criminale, o meglio, di insubordinazione.
L'aspetto inquietante del film è che il *blitz* notturno, l'arresto dei due malcapitati e il processo che li vede imputati si svolgono senza l'eccesso di violenza che, di solito, si è abituati a vedere nei films che toccano la tematica dell'integrazione interraziale.
E ciò è allarmante perché la mente, per un automatico meccanismo di difesa, vorrebbe che simili contegni o modi di ragionamento fossero giustificati da un profilo da ignorante/psicopatico/assettato di sangue in chi li pone in essere. E' difficile, di fronte all'ingiustizia che ha toccato i signori Loving nella realtà, accettare l'atteggiamento, a tratti paternalistico, del poliziotto nei confronti di Richard, reo di essersi mischiato con persone troppo diverse da lui, come pure è arduo immaginare che un giudice possa aver motivato la sentenza di condanna a carico di Richard e Mildred Loving sostenendo, con poche laconiche parole, che "*Dio non ha certo messo gialli, bianchi e neri in continenti diversi perchè si mischiassero le razze*" e che da tali unioni contro Dio nascono figli sbagliati.
Il regista lascia ad un dialogo misurato e minimalista e all'amore non urlato della coppia, il compito di descrivere il loro percorso per ottenere l'affermazione del diritto di vivere come famiglia nel luogo che essi hanno scelto come "casa". Il film è pervaso dal senso di prepotenza che in quegli anni infervorava l'America: tale aspetto non viene spettacolarizzato ma emerge dal timore di Richard e dal senso di protezione dell'uomo per la sua famiglia.
Le lotte sociali e di rivendicazione esistono sullo sfondo dei servizi trasmessi alla televisione ma la lotta personale dei signori Loving per il riconoscimento del loro diritto ad essere una famiglia, è condotta sulle note della caparbietà di Mildred e sul senso di inadeguatezza di Richard che ha assunto su di sé la scelta di sposare Mildred, non calcolandone le ripercussioni, e poi si è trovato esposto, assieme alla famiglia, alle conseguenze negative della pubblicizzazione mediatica del loro amore.
Un amore descritto in maniera non banale ma in modo commovente attraverso piccoli gesti, quali star seduti a tavola con i figli o guardare la TV assieme dopo una giornata di lavoro.
Il merito del film è quello di restituire sullo schermo allo spettatore la ordinarietà del quotidiano e di farlo rimanere stupito e incredulo davanti all'obiezione che "*quella cosa non va bene*".

Ellen Balasso
redazione@cineverdi.it



Il regista



NOME: Jeff Nichols
LUOGO DI NASCITA: Little Rock (USA)
DATA DI NASCITA: 7 dicembre 1978

Gli ultimi tre film:

2016 – Midnight Special
2012 – Mud
2011 – Take Shelter

L'attore



NOME: Joel Edgerton
LUOGO NASCITA: Blacktown (Australia)
DATA DI NASCITA: 23 giugno 1974

Gli ultimi tre film:

2017 – Bright
2017 – It Comes at Night
2016 – Midnight Special

L'intervista a Joel Edgerton

"Interpretare Richard Loving è stata una bella esperienza. Era un uomo cresciuto nell'America della Grande Depressione, un muratore bianco senza lavoro fisso, uno di campagna, quasi albino e solitario: ma innamorato. Non era ottuso, ma solido e silenzioso: con Mildred riuscì a trasformare tutto ciò in determinazione e coraggio. E alla fine, i poveri Davide vinsero contro il Golia Virginia. Il regista Jeff Nichols mi ha aiutato tantissimo raccontandomi di suo padre, cresciuto più o meno nello stesso ambiente: l'idea della comunità, di questi uomini e donne che si aiutano nella natura sterminata. Girare negli stessi luoghi dove i Loving hanno vissuto e avere sul set come consulente la figlia sopravvissuta Peggy, poi è stato di grandissimo aiuto."

"Il Sud degli Stati Uniti raccontato in questo film è diverso dal solito. È un posto perso in fondo al mondo, che potrebbe essere dovunque… È un luogo metafisico che però i due coniugi Loving sentono essere casa loro: l'unico posto dove vogliono vivere. Il che è un loro diritto naturale: per questo non si sentono nè comportano da martiri. Quando chiesero a Richard cosa avrebbe voluto far sapere ai giudici della Corte suprema, lui rispose: "Dite loro che amo mia moglie".

il "loving day" americano

Negli Stati Uniti Il 12 giugno di tutti gli anni ricorre il Loving Day, ricorrenza annuale che ricorda la sentenza del 1967 della Corte Suprema che ha annullato tutte le leggi contro le unioni interrazziali poiché incostituzionali e non ottemperanti alle garanzie di uguaglianza sancite dal quattordicesimo emendamento. Il giudice Earl Warren ha formulato la sentenza per conto della Corte Suprema: "Secondo quanto sancito dalla nostra Costituzione, ciascun individuo gode della libertà di sposare o non sposare una persona di una razza diversa. Tale libertà non può essere violata dallo Stato".

Il film della prossima settimana

Silence

di Martin Scorsese
USA 2016, 160 minuti

Senza orario senza bandiera
lunedì 20 novembre 20.45

Noi eravamo

di Leonardo Tiberi
Italia 2017, 90 minuti
ingresso 3 euro per tutti

Latitudini – lunedìcinema
lunedì 27 novembre 20.45

Moonlight

di Barry Jenkins
USA 2016, 111 minuti
ingresso gratuito soci - 3 non soci

La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580

LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE

"Le immagini mi hanno scombussolato stomaco e pensieri. Nonostante ciò, a mente fredda, devo ammettere che il film è riuscito a trasmettere benissimo le angosce, le brutalità della guerra, mi ha sorpreso questo modo pacifico e altruista di un unico uomo che ha saputo mantenere inalterata la propria ideologia, nonostante l'impossibile. Mi è piaciuto meno che il flm fosse unidirezionale; americani bravi e buoni e di contro giapponesi crrudeli e cattivi. La guerra è piena di esseri umani, per me è difficile comprendere chi ha torto e chi ha ragione. Ogni soldato ha la sua storia, una famiglia, una vita." Gi.

"Senza nulla togliere alla storia vera di fondo, che di questi tempi dove ognuno pensa per sé è praticamente quasi fantascienza, io resto stupita e meravigliata da come si riesca a rendere così reali certe scene di guerra così cruente… complimenti!".

"Voler dare una iniziale visione del film come un inno alla pace mi è sembrato leggermente equivoco. 'L'eroe di guerra' è partito volontario per il conflitto mondiale non ripudiando nulla delle motivazioni per cui era in atto, anzi. Credo che Mel Gibson abbia voluto valorizzare soprattutto la figura del patriota e la bandiera americana che sventola in mezzo alla battaglia." Lucio

altri commenti nella prossima recensione…

La classifica

1.	Il diritto di contare	4.57
2.	La battaglia di Hacksaw Ridge	4.36
3.	Famiglia all'improvviso	4,22
4.	Free State of Jones	3,90
5.	La verità negata	3,82
6.	Il medico di campagna	3,29